

A Roccagiovine

Mostra del coltello d'arte

A Roccagiovine, nel Parco dei Monti Lucretili:

IV/a edizione della "Mostra Nazionale del coltello d'arte". Invidiabile e scontato successo per l'A.I.P.E. (Ass. It. Protesionisti Ecologici) di Palombara Sabina, i cui Lancieri hanno esposto una fornitissima rassegna di "Armi Bianche" italiane, straniere e nobiliari. Tra gli stand assiepati da tantissimi coltelli di foggia originale e stramba, quanto da giganteschi esemplari frammisti a daghe militari e sciabole, abbiamo ammirato anche diversi microscopici esemplari di lame e coltelli miniaturizzati da usare per il piercing e da portare all'occhiello. Da restare stupefatti. Una mostra, insomma, da godere e capace di far la felicità degli appassionati, di antiquari, di collezionisti, cacciatori, pescatori e raiders ma anche dei sapienti contadini che, come una volta sapevano fare i nostri nonni, eseguono gli innesti sulle piante. Organizzata dall'Amministrazione Comunale, appunto di Roccagiovine, in collaborazione con la Provincia di Roma e l'Associazione per la salvaguardia del coltello d'arte di tutte le epoche, la singolare mostra si è svolta sabato e domenica. "La Rassegna - ha detto Gino Meddi, assessore comunale alla cultura - congiuntamente alla Sagra della castagna che si è testè conclusa, rappresenta per il nostro Comune l'apuntamento clou dell'anno. E' un vanto per il nostro paese e, di riflesso, per il Parco dei Monti Lucretili, poter convogliare qui, tra le varie altre attività culturale, anche questo appuntamento annuale che propugna la sintesi delle diverse scuole arti-

gianali della coltelleria di tutt'Italia". La mostra, allestita nei saloni del duecentesco castello ducale degli Orsini, ha messo in vetrina dai manici di coltelli sardi con incisioni di teste di animali, alle originali lame del Sassarese conosciute con il nome di "pattada", a quelle damascate in acciaio inossidabile trattato termicamente. Uno spazio particolare è stato riservato ai maestri artigiani di Frosolone, che hanno presentato un raro esempio di connubio tra produzione di tipo industriale e realizzazione di pezzi artigianali anche con tecniche antiche. E mentre nella piazzetta del castello, è stato possibile ammirare alcuni maestri coltellai intenti a forgiare i loro prototipi, nel salone della caccia, ha fatto bella mostra di sé la rassegna appunto, allestita dall'AIPE. Al centro del maestoso parterre, il Presidente nazionale del sodalizio: barone Massimo Michellini, coadiuvato dai suoi Lancieri, ha allestito un autentico palco delle meraviglie.

Ove, allineati in rigoroso ordine storico-genealogico e ben disposti su un soppalco rivestito da un drappo cremisi, contornato da 4 mori di bronzo in armi, collegati tra di essi da un cordone protettivo, abbiamo ammirato 60 autentiche meraviglie provenienti da tutto il mondo. Ammiratissima una spada ornata da un raffinato stemma gentilizio, in uso presso la Coorte del Re di Castiglia per le investiture; una rarissima spada doppia da Samurai; diversi pugnali cinesi, singalesi, somali, egizi e via dicendo. Per la gioia del folto pubblico.

Giancarlo Martini

Palombara Sabina

Macchinari che non funzionano all'ospedale

"Abbiamo un macchinario, il Gastroscoipo, che non funziona da circa un anno e purtroppo non c'è nessuno che prenda l'iniziativa per aggiustarlo o tanto meno per comprarne uno nuovo, questo significa che i pazienti, più di mille, hanno dovuto rivolgersi ad altre strutture ospedaliere" - afferma il dottor Di Iulio, anestesista dell'ospedale di Palombara Sabina - "Creare un polo ospedaliero, l'ASL RMG, che comprende il nostro ospedale, il SS. Salvatore, e quello di Monterotondo, non ha portato come si pensava ad un miglioramento dell'assistenza ospedaliera. Prima infatti, - continua il dottor Di Iulio - avevamo cinque primari (chirurgia, medicina, anestesia, radiologia e laboratorio analisi), mente ora l'unico rimasto, Angeloni, esercita a Monterotondo e viene qua da noi solo due volte alla settimana, inoltre abbiamo soltanto un radiologo e due anestesisti, io e il collega Angelucci. Capisco che sia necessario economizzare ma questo mi sembra un po' troppo, - ironizza il dottore

- immagino che i cittadini di Palombara paghino le tasse come quelli di Monterotondo, quindi a parità di costo abbiamo un'assistenza inferiore. Pur non avendo un numero di medici che possa garantire la completa sicurezza dell'ospedale, siamo riusciti a far capire a tutti che questa struttura funziona ancora bene, visto che tuttora realizziamo circa 1200 interventi l'anno con un buon rapporto qualità prezzo, quando prima se ne riuscivano a fare appena 500, e non credo che in altri ospedali si riesca a far tanto". Di Iulio inoltre sostiene che "Negli ultimi anni la sensazione che abbiamo avuto io ed i miei colleghi, era che quest'ospedale fosse destinato a chiudere, soprattutto dopo il tentativo di ridurre la chirurgia ai soli interventi ambulatoriali per carenza d'anestesisti, ma, sicuri del nostro operato, lo spirito di sacrificio che ci accomuna e i turni di ben 24 ore che ci accogliamo, hanno portato sicuramente ad un miglioramento dell'organizzazione dell'ospedale".

L'anestesista constatando che, dopo le ultime elezioni, grazie all'interessamento dei politici e dello stesso Consigliere Regionale alla Sanità Tommaso Luzzi, la situazione dell'ospedale sembra migliorata, annuncia una prossima riunione tra i sindaci dei comuni limitrofi, che fa parte di una serie di incontri con l'amministrazione ed i sindacati, che hanno chiarito la situazione della struttura di Palombara, che ha tutte le potenzialità per continuare a svolgere le sue attuali funzioni. "Nonostante la costruzione di un nuovo ospedale a Guidonia mi sembra buona cosa, perché questo comune è uno dei più importanti della provincia, - continua l'anestesia - potrebbe sorgere il dubbio che questo provochi, se non la chiusura, almeno parziale riduzione di prestazioni sanitarie delle piccole strutture del comprensorio" conclude il dottor Di Iulio, che spera in una soluzione definitiva di quest'annosa questione.

Cristina Pelonzi

Mercatino di oggettistica

Domenica 28 ottobre, l'Associazione socioculturale "La Palombella", con il patrocinio del Comune di Palombara Sabina e la partecipazione del Parco Naturale Regione dei Monti Lucretili, ha organizzato un mercatino di oggettistica e antiquariato in Viale XXIV Maggio (zona giardinetti). Erano esposti vari oggetti come le targhe in vetro con incisioni, tappeti persiani e cinesi, ciandoli e collane fatti a mano, vari oggetti in ceramica,

articoli per la casa in legno e in porcellana, mobili restaurati da Ivano Angelini, composizioni floreali realizzate da Mascia D'ignazi e Elsa Maietta ed infine ma non ultimo il nostro collaboratore di Montorio Marone (Mario Venetoni), che ha esposto attrezzi agricoli, prodotti per la casa e per il giardino in acciaio.

Cristina Pelonzi

Monti Lucretili

Rete di sentieri

Il 15 ottobre 2001 a Prato Favale sono iniziati i lavori di segnature dei 50 sentieri del Parco che sviluppano un totale di 233,5 km e collegano i 13 Comuni facenti parte dell'area protetta alla direttrice centrale che va dal Pratone di Monte Gennaro al Monte Pellicchia. I 50 sentieri sono stati individuati, principalmente sulla base di quelli già esistenti, in collaborazione fra l'Ufficio Tecnico dell'Ente e il CAI sez. di Tivoli; Associazione con cui l'Ente ha stipulato un'apposita convenzione per la consulenza in materia di escursionismo.

I lavori sono stati affidati a cooperative locali che lavoreranno sul territorio in collaborazione con i guardiaparco per l'apposizione su rocce e alberi delle bandiere segnavia di colore bianco-rosso simbolo ormai utilizzato in tutta Europa. La segnature dei sentieri presenta una nuova numerazione, relativa al Catasto nazionale dei sentieri curato dal CAI che per l'area dei Lucretili prevede per ora numeri che vanno dal 301 al 319 per i sentieri principali e numeri seguiti da lettere per le loro diramazioni (es. 302 B).

Programma gens

L'ARP (Agenzia Regionale per i Parchi) ha elaborato il Programma triennale di educazione ambientale GENS rivolto alle scuole d'infanzia, elementari e medie finalizzato a valorizzare il ruolo delle aree protette e ad aiutare i parchi a stringere un efficace rapporto di collaborazione con le comunità locali, in particolare con il mondo della Scuola, in un'ottica di formazione integrata.

GENS è una parola di origine latina che significa gente, persone, famiglia, stirpe... Sono infatti le persone con i loro molteplici saperi, con la diversità delle loro culture, con la ricchezza delle loro tradizioni, con la forza dell'identità locale che non è localismo, con le risorse millenarie delle tradizioni linguistiche, gastronomiche, delle produzioni tipiche, dell'artigianato che diventano parte integrante di quello straordinario patrimonio naturale e culturale che le aree protette detengono.

I progetti per la Scuola, completamente gratuiti, che si attiveranno per il primo anno di attività sono "Piccole Guide" e "Operazione Cercanatura" e saranno realizzati di concerto fra i tecnici dell'ARP e del Parco dei Monti Lucretili e gli insegnanti dei Circoli Didattici locali e limitrofi che hanno già aderito all'iniziativa.

Scandriglia

Nuovo frantoio

Giovedì 8 novembre alle 18.00, a Scandriglia, verrà inaugurato il rinnovato frantoio della Azienda Agricola di Franco Ventura, un leader della produzione di olio extra vergine d'oliva della Sabina.

Carboncella, leccino, frantoio, maurino... nomi che, per gli addetti al settore, indicano le qualità olearie sparse su 43 ettari di azienda con circa 9 mila piante; un nome, quello di Ventura, legato sin dall'ottocento ad una famiglia di produttori più qualificati della Sabina.

A festeggiare l'inaugurazione del nuovo frantoio interverranno le Autorità comunali e vari ospiti del mondo politico, nonché altri personaggi della cultura sabina e della capitale.

Interverranno, tra questi, Franco Piccinelli noto giornalista di varie rubriche RAI, nonché apprezzato scrittore, che illustrerà l'importanza dell'olio nella cultura italiana, la presenza di RTR con il suo direttore Zeno Fioritoni, Aldo Masciangelo presidente della A.C.F.S. che accennerà all'ulivo nell'arte, il presidente dello "Studio Arte 99" Vito Masci nonché organizzatore della serata.

Da segnalare la presenza dei sindaci e dei vice di Poggio Nativo e di Torricella; prevista altresì la presenza del prof. Tersilio Leggio, assessore alla Cultura della Provincia, di Vincenzo Lodovisi presidente della APT, dell'avvocato Principe, nonché dell'onnipresente cav. Emilio Di Ianni e del presidente della Camera di Commercio Berardinetti.

Tra gli ospiti è da registrare la presenza del Consiglio della testata giornalistica "Il giornale del Lazio" con il direttore Piero Fusaglia; altri ospiti e personaggi noti del mondo sabino si avvicenderanno nel pomeriggio a rimarcare la genuinità di certe scelte che costituiscono il patrimonio biologico/economico del territorio e, non ultima, la salute alimentare di ciascuno di noi.

Un interesse per l'olio d'oliva sabino legato alla cultura, sia quella alimentare che quella delle arti, potrebbe rappresentare un ottimo punto di partenza per far conoscere il nostro territorio alla capitale, sempre in cerca di novità in tutti i campi.

Cena fredda per tutti e, in conclusione, piccolo concerto teso ad allietare la serata con le voci di Giancarlo e Stefania.

Aldo Masciangelo

Il prossimo numero
sarà in edicola
il 17 Novembre